

Ddl Anziani e Forum TS Nazionale: “Soddisfatti del risultato, ora più risorse e partecipazione”

“Esprimiamo soddisfazione per l’approvazione in via definitiva del cosiddetto Ddl Anziani. Parlamento e Governo hanno accolto, nel corso dell’iter del provvedimento, diverse proposte provenienti dal mondo del Terzo settore per realizzare una migliore integrazione socio-sanitaria, nell’ottica di garantire autonomia, e non solo assistenza, alle persone non autosufficienti”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, commentando il disegno di legge approvato in via definitiva alla Camera.

“I prossimi step saranno cruciali per determinare l’efficacia del provvedimento nel perseguire gli obiettivi prefissati, a partire dalla necessaria previsione di **adeguati investimenti**: non può esistere un welfare ‘a costo zero’ e per invertire la tendenza che vede la nostra rete socio-sanitaria sempre più fragile, c’è bisogno di un importante impegno di risorse. Inoltre, – prosegue Pallucchi – ci aspettiamo un concreto coinvolgimento del Terzo settore sin dalla messa a punto dei futuri decreti attuativi del disegno di legge e poi nella sua concreta attuazione sui territori, per una governance multilivello in grado di aumentare la qualità delle misure”.

“Il Terzo settore è portatore di competenze, esperienza e visione in questo campo: **pochi giorni fa abbiamo presentato alle istituzioni il Manifesto [‘Verso un nuovo sistema di welfare’](#)** che ci auguriamo possa essere una base di partenza per realizzare in Italia un sistema di welfare accessibile a tutti, inclusivo e al fianco delle persone” conclude Pallucchi.

(Fonte: Forum Terzo Settore Nazionale)

In partenza un nuovo corso di formazione di Università del Volontariato di Bologna su Leadership e deleghe

Parte mercoledì 12 aprile il nuovo percorso formativo rivolto a presidenti, responsabili, direttori, coordinatori, volontari con ruoli gestionali di ETS del territorio metropolitano lanciato da [Università del Volontariato di Bologna](#).

Pensato con l'**obiettivo di potenziare le competenze di esercizio della leadership**, il percorso si rivela utile a chi guida le associazioni affinché sia sempre più capace di prendersi cura del benessere organizzativo e di riconoscere e valorizzare le risorse che compongono il gruppo.

Il programma prosegue fino a mercoledì 17 maggio e si compone di **15 ore di lezione suddivise in 5 incontri**, durante i quali si si approfondiranno le seguenti macro-aree tematiche:

stili di Leadership in relazione a contesti, obiettivi e persone;

processo di delega e responsabilità condivisa;

valorizzazione delle persone e riconoscimento delle potenzialità;

benessere organizzativo e impatto sulla qualità degli interventi.

I partecipanti saranno guidati con una **metodologia partecipativa** dai docenti Angelo Salvi, psicologo del lavoro e delle organizzazioni, e dalla psicologa e pedagoga specializzata in formazione per adulti Alessia Saini, in incontri nei quali si alterneranno interventi teorici a esercitazioni esperienziali, lavori in sottogruppo e momenti di condivisione e confronto.

Per consultare il **programma del corso** cliccare al seguente link:

<https://www.univol.it/corsi/leadership-stile-partecipativo-del-ega/>

Per informazioni inviare una mail agli indirizzi formazione.corsi@volabo.it o formazione@volabo.it oppure telefonare al numero 051340328.

Prosegue la campagna Fuori Binario di Arci Emilia Romagna contro gli stereotipi di genere

Il sessismo funziona sempre nello stesso modo? Oppure cambia quando si intreccia con altre forme di oppressione? In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale delle donne, Arci Emilia-Romagna ha pubblicato nuovi manifesti della campagna Fuori Binario, questa volta focalizzata su sessismo e abilismo, cioè quell'insieme di discriminazioni sistematiche che colpiscono le persone con disabilità.

La campagna, realizzata da Arci Emilia-Romagna con i comitati

e i circoli della regione, insieme all'agenzia Comunicative e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è frutto di un confronto con alcune attiviste con disabilità che hanno condiviso le proprie esperienze sugli stereotipi di genere.

Per saperne di più: www.arcier.it/notizie/6629/fuori-binario-il-tema-dellabilismo.html

Partenariati tra Pubblica amministrazione e Terzo settore, Anci pubblica una guida

Anci ha pubblicato un nuovo Quaderno operativo dedicato ai **["Partenariati fra enti locali ed enti del Terzo settore"](#)** disponibile online e scaricabile gratuitamente.

Il testo si propone di offrire un contributo a Comuni e Città metropolitane per la **predisposizione degli atti dei procedimenti per l'attuazione dei partenariati** fra enti locali ed enti del Terzo Settore, alla luce **sia della disciplina di settore sia della disciplina speciale prevista in materia di Pnrr.**

Al Quaderno sono inoltre allegati gli schemi degli atti delle procedure finalizzate ad attivare partenariati sociali e speciali con enti del Terzo settore, ai sensi del codice del Terzo settore o del Codice dei contratti.

Il quaderno si aggiunge a una vera e propria cassetta degli

attrezzi messa a disposizione nell'ambito dell'iniziativa "Co-Progetta – Un'amministrazione condivisa" realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Anci, con la collaborazione delle sue Fondazioni Cittalia e Ifel.

Tra gli strumenti realizzati, il vademecum "[L'affidamento dei servizi sociali nel dialogo fra Codice dei Contratti Pubblici e Codice del Terzo Settore](#)", infatti, è disponibile una "[Guida operativa per la creazione di partenariati fra enti pubblici ed enti di Terzo settore e soggetti finanziatori](#)" e una "[Check list dei profili soggettivi degli enti di terzo settore](#)".

[Scaricalo qui](#)

“Crowdfunding un gioco di squadra”: la call di BCC e Ginger per sostenere progetti sportivi

Al via la call “Crowdfunding un gioco di squadra”, la nuova iniziativa con cui la BCC ravennate, forlivese e imolese, in collaborazione con Ginger, promuove il crowdfunding come strumento per supportare tutte le realtà, profit e non profit, che vogliono avviare un progetto in cui lo sport è protagonista. **L'obiettivo è sostenere con il crowdfunding progetti sportivi di impatto per il territorio e la comunità**, per esempio finalizzati a realizzare eventi e competizioni, riqualificare impianti, acquistare nuove attrezzature, rendere lo sport più accessibile e molti altri.

Tramite la call la BCC supporterà i 15 progetti selezionati

mettendo a disposizione:

- un contributo economico fino a 2.000 euro per ogni campagna di crowdfunding;
- un percorso di formazione intensivo dedicato al crowdfunding curato da Ginger;
- un percorso di consulenza personalizzato da parte di un campaign manager Ginger;
- la possibilità di lanciare la propria campagna di raccolta fondi online su IdeaGinger.it;
- supporto comunicativo tramite i canali della banca.

Giovedì 16 marzo alle ore 17 si terrà online un incontro informativo di presentazione del progetto.

[Per iscriversi >>](#)

Tutte le realtà della Romagna interessate a partecipare alla call, potranno **inviare la propria candidatura** presentando una proposta progettuale **entro il 31 marzo su questo sito** www.ideaginger.it/partner/la-bcc-ravennate-forlivese-e-imolese.html

8 marzo 2023, le donne ANCeSCAO si raccontano

Anche se nel passato abbiamo avuto donne che hanno ricoperto incarichi importanti e che, grazie al loro lavoro, alla loro dedizione, hanno contribuito a fare crescere la consapevolezza della grande capacità che può esercitare la donna nella società, mai è successo di avere in Italia due donne ricoprire i massimi livelli politici. Una, presidente del Consiglio, l'altra, segreteria del più grande partito oggi all'opposizione.

Però attenzione, queste due donne non corrispondono a uguali visioni del ruolo della donna nella società civile.

Una è espressione della destra politica ed è portatrice della visione di una donna che prevalentemente è casalinga, alleva figli e quindi ha uno scarso ruolo sociale. L'altra, al contrario, chiama le donne e tutta la società a riconoscere al mondo femminile parità di diritti al mondo maschile.

Quella dei diritti è una battaglia che le donne stanno portando avanti da tempo con alterni successi e oggi i risultati sono largamente insufficienti.

ANCeSCAO come si colloca in questo nuovo percorso?

Partiamo dalla situazione attuale che vede un ruolo importante della donna nella vita dei Centri sociali: più donne sono impegnate nei Centri sociali e meglio questi funzionano.

Ma dobbiamo ancora superare un certo paternalismo della nostra associazione. Stiamo cercando, con scarso risultato, di capire come mai abbiamo più donne impegnate nel lavoro dei Centri e meno a livello di responsabilità dirigenziali.

Dove le donne sono riuscite a prevalere registriamo un salto di qualità con importanti ricadute nelle relazioni e nella socialità.

La struttura regionale consapevole di questa situazione pensa che con il lavoro che stiamo intraprendendo, con la formazione, la socializzazione di aiutare la componente femminile ad avere un ruolo diverso e il giusto riconoscimento che le aspetta.

(Franco Cattabriga, presidente ANCeSCAO Emilia Romagna)

Milvia Migliari

Sono la presidente del coordinamento provinciale ANCeSCAO di Ferrara, faccio parte del consiglio nazionale e sono anche membro esecutivo nazionale. Il mio compito nell'esecutivo riguarda, essendo l'unica donna, proprio la condizione femminile all'interno dell'associazione.

Posso dire che c'è una discrepanza tra maschi e femmine: **ci sono le donne in ANCeSCAO ma a livello di base, a livello dei**

centri sociali gestiti in gran parte dalle donne. Questa situazione è diventata più evidente dopo la pandemia che ha visto molti anziani maschi lasciare i centri sociali, anche se oggi assistiamo a un loro graduale rientro.

In ANCeSCAO le donne di solito si occupano del lavoro in cucina e di tutti i lavori di base, ma se consideriamo quante sono le cene che vengono fatte nei centri ci rendiamo conto che l'impegno femminile, le ore che dedicano ai servizi, sono molto maggiori di quelle fatte dagli uomini.

Non sono ancora molte le donne che arrivano ai ruoli dirigenziali, anche se stanno aumentando le donne che si prestano a ruoli più qualificanti e si occupano di amministrazione, di contabilità...

Ho raccolto anche dei dati che parlano di questa discrepanza: **ci sono solo 12 donne su 52 membri nel consiglio nazionale il 23%, mentre nella presidenza sono solo 2 pari al 18%**, io e la vicepresidente. Poi possiamo aggiungere, per quanto riguarda la presenza femminile, una referente regionale e otto donne presidenti di strutture provinciali.

Adesso stiamo cercando di capire il perché questa situazione; ci sono evidentemente dei fattori per i quali le donne non arrivano ai livelli dirigenziali.

Penso che uno dei motivi sia che le donne che assumono gli incarichi, li prendono con serietà e rinunciano se non hanno tempo e non sono in grado di farlo bene, gli uomini non si comportano così. Comunque bisogna incentivare la partecipazione femminile a livello dirigenziale.

Maurizia Campedelli

Sono l'amministratore in ANCeSCAO Emilia Romagna; seguo il bilancio e la contabilità e faccio supporto all'ufficio della presidenza, ad esempio nel caso del Runts, mi occupo della trasmigrazione nel nuovo registro unico nazionale del Terzo Settore. In ANCeSCAO provinciale di Bologna ho le medesime funzioni e faccio attività di consulenza ai centri sociali.

Io faccio fatica a livello relazionale come donna, tra loro,

gli uomini, hanno un rapporto più facile; tra maschi si parlano senza fatica, quando parlo io non mi sento sempre ascoltata, certo può darsi che anch'io abbia la mia parte di colpa. Penso che, pur essendo in maggioranza tra i soci, le donne poi non sono rappresentate adeguatamente nelle cariche dirigenziali. **Stiamo lavorando per questo cambiamento e le donne sono disponibili a farlo ma c'è una diffidenza da parte maschile.**

E questa situazione non è una questione solo femminile, **certi meccanismi di intoppo si ripropongono anche nel rapporto con i giovani**, dietro alla frase "Si è sempre fatto così" non si riesce mai a cambiare.

Paola Campacci

Sono presidente del centro sociale Primavera e sono anche presidente di ANCeSCAO provincia di Forlì-Cesena.

Le donne in associazione? Le donne partecipano alla vita del mio centro sociale e fanno diverse attività. Il rapporto con gli uomini è buono, i rapporti nel centro in generale sono positivi, si fanno le cose assieme. Gli uomini rispettano le donne, del resto, se non fosse così, io non potrei certo tollerarlo.

Sono stata la prima presidente donna del mio Centro, **prima era solo maschietti e abbiamo fatto in modo che le cose cambiassero un po'.**

Questa differenza penso che sia anche in po' colpa nostra, perché pensiamo di essere meno capaci degli uomini che poi non è vero per niente. Noi donne in certe situazioni siamo superiori agli uomini e dobbiamo solo farci un po' di spazio. Penso che non possiamo sempre dare la colpa agli altri, noi stesse dobbiamo avere più coraggio e fiducia in noi stesse. Io, del resto, con gli uomini mi trovo bene, perché quello che ho da dire, lo dico e loro mi rispettano. Comunque le donne cominciano ad avere qualche potere in più tra le mani e spero che avranno sempre più responsabilità.

Simonetta Scolastra

Sono volontaria ANCeSCAO a Modena faccio varie cose all'interno dell'associazione, sto allo sportello anti truffa, seguo le tessere, lavoro al computer.

C'è una partecipazione notevole delle donne nel mio territorio, donne anche abbastanza giovani.

La situazione femminile in ANCeSCAO è come quella nel mondo del lavoro, le donne al comando sono poche. Nel volontariato c'è il problema che le donne hanno più impegni degli uomini, questi quando vanno in pensione, non sanno cosa fare e si trovano degli hobby fuori casa, le donne che vanno in pensione sanno benissimo cosa fare.

Io penso che in futuro certe cose cambieranno, le donne vanno più al sodo, sono più pratiche a risolvere le questioni, le donne concludono di più.

Paola Morri

Sono consigliere e tesoriere del centro sociale Alta Marea di Bellaria Igea Marina, vicepresidente del coordinamento provinciale di Rimini e in passato sono stata membro del consiglio nazionale e probiviro del consiglio regionale Emilia Romagna.

Personalmente mi sono sempre sentita valorizzata dentro il consiglio dove la preponderanza è maschile, ma questa differenza vale in molti altri settori e non solo nel volontariato, adesso le cose stanno cambiando e anche in ANCeSCAO cambieranno.

Nel nostro centro sociale ci sono prevalentemente donne che, per la loro duttilità, sono molto utili per gestire i vari lavori che Alta Marea richiede. Anche se le figure maschili dirigenziali sono predominanti, quelle femminili stanno crescendo grazie alla loro capacità organizzativa; **le donne, diciamo così, fanno più cose. Molti ruoli sono più femminili che maschili, come l'organizzazione di eventi, l'arredamento della sala e anche per la loro capacità relazionale le donne hanno una marcia in più.**

Carla Scarani

Sono presidente del centro socio-ricreativo Salsoinsieme e faccio parte del consiglio di ANCeSCAO della provincia di Parma.

Essere donna in ANCeSCAO significa dedicare tanto tempo, io seguo la contabilità, i turni al bar, faccio le pulizie, sono sempre là. **Gli uomini lavorano meno di noi, se non ci fossimo noi, potremmo anche chiudere Salsoinsieme.**

Per quanto riguarda la minore presenza di donne nei ruoli dirigenziali può essere spiegata con il fatto che la donna è molto più occupata, io ad esempio ho tre nipoti. La donna, comunque, sa fare più cose rispetto all'uomo, è più aperta.

I nuovi bandi promossi dal Ministero dello Sport all'interno del progetto "Sport di tutti"

Sono aperti dal 24 febbraio i nuovi bandi promossi dal Ministero dello Sport all'interno del progetto "Sport di tutti".

Destinatari del progetto sono Associazioni e società Sportive Dilettantistiche iscritte al Registro delle attività sportive dilettantistiche presso il Dipartimento dello Sport, nonché gli Enti del Terzo Settore (ETS) di ambito sport, in particolare quelle che abbiano nell'oggetto statutario "finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche" (artt. 4 e 5 lett. t codice T.S.)

Quattro i principali ambiti di intervento: "Inclusione",

“Quartieri”, “Carceri” e “Parchi”, quest’ultimo realizzato in collaborazione con Anci.

Qui di seguito il link della pagina del ministero per i 4 settori di intervento :

- <https://www.sport.governo.it/it/bandi-e-avvisi/sport-di-tutti/avvisi-sport-di-tutti/quartieri/>
- <https://www.sport.governo.it/it/bandi-e-avvisi/sport-di-tutti/avvisi-sport-di-tutti/inclusione/>
- <https://www.sport.governo.it/it/bandi-e-avvisi/sport-di-tutti/avvisi-sport-di-tutti/parchi/>
- <https://www.sport.governo.it/it/bandi-e-avvisi/sport-di-tutti/avvisi-sport-di-tutti/carceri/>

all’interno dei quali sarà possibile scaricare la brochure informativa nonché la piattaforma attraverso la quale accedere per la presentazione della domanda di candidatura.

Il termine è fissato al 24 marzo 2023.

Corso online sul ruolo del Terzo Settore contro la dipendenza da gioco d’azzardo

Il fenomeno del gioco d’azzardo in Italia cresce di anno in anno, e negli anni più recenti ha visto un aumento notevole con cifre che superano i 100 miliardi, cifra che non può non contemplare i proventi derivanti dal gioco illegale.

Le situazioni del gioco d’azzardo spesso conoscono una degenerazione in dipendenza, figlia di situazioni di disagio, vulnerabilità e fragilità, con risvolti estremamente negativi

in primis sul piano economico ma anche a livello di salute, sociale e relazionale. Per questo motivo, **risulta strettamente necessario per gli Enti del Terzo Settore lavorare in sinergia con i servizi** per il contrasto e la prevenzione delle situazioni più a rischio.

Proprio con il fine di promuovere un obiettivo comune, il Dipartimento Welfare e promozione sociale del Benessere di Comunità del Comune di Bologna, l'Ausl di Bologna, la cooperativa sociale Solco Dai Crocicchi, con la collaborazione dell'Università del Volontariato di Bologna di VOLABO, hanno attivato un percorso di informazione e sensibilizzazione online "Quando il gioco diventa dipendenza. Il disturbo da gioco d'azzardo, caratteristiche, approfondimenti e il ruolo del Terzo Settore nella rete".

In programma nel secondo pomeriggio di **lunedì 13, 20 e 27 marzo**, il percorso è rivolto ad associazioni e volontari con l'idea di porre le basi per conoscersi e costruire un network che collabori in contrasto a questa forma di dipendenza.

Per **il programma** e iscrizioni: www.univol.it/corsi/quando-gioco-diventa-dipendenza/

Per informazioni scrivere a Paola Atzei all'indirizzo formazione@volabo.it.

“Noi, il Terzo Settore e la nuova legge regionale”

Il Forum Terzo Settore dell'Emilia Romagna ha organizzato, lo scorso 15 febbraio, un incontro sulla futura legge regionale

sul Terzo Settore ponendosi la domanda se contribuirà a migliorare la vita delle organizzazioni aderenti. È stata l'occasione di parlare, utilizzando la Tecnologia dell'Open Space (OST), del registro RUNTS, dell'Osservatorio, del Fondo Innovazione e di co-programmazione\co-progettazione.

Abbiamo intervistato **Alberto Alberani**, portavoce del Forum, su ciò che è emerso in quella giornata.

Perché organizzare un incontro di questo tipo?

Come Forum abbiamo ritenuto utile invitare le 60 persone che con diversi ruoli e funzioni hanno, in Emilia Romagna, delle responsabilità in questo settore; i presidenti delle reti associative di secondo livello che aderiscono al Forum, i presidenti dei vari Forum provinciali e i Centri di Servizio per il volontariato.

Abbiamo chiamato la giornata "Noi Terzo Settore" perché abbiamo riunito tutti i responsabili del settore. Li abbiamo invitati perché stiamo facendo l'accompagnamento alla Legge regionale che è stata depositata e sarà votata entro l'estate. Ci sarà un'audizione conoscitiva da parte dell'assemblea legislativa a cui saranno invitate le persone che abbiamo riunito.

Abbiamo voluto fare un approfondimento sulla legge e abbiamo chiesto delle indicazioni per redarre un testo comune da portare il giorno dell'audizione.

La motivazione forte della giornata era quindi quella di raccogliere i pareri dei responsabili regionali del Terzo Settore e trovare alcuni punti da portare alla presentazione della legge in Assemblea.

E come è andata questa discussione?

Abbiamo approfondito alcuni aspetti della nuova legge. Abbiamo parlato dell'Osservatorio che dovrebbe osservare le dinamiche del Terzo Settore per produrre dei dati sull'impatto sociale di tutto quello che facciamo. Ma non solo questo, l'Osservatorio dovrebbe anche occuparsi dell'amministrazione condivisa, di come si instaurano oggi i rapporti e le

relazioni tra la pubblica amministrazione e il Terzo Settore. Un altro tema ha riguardato chi rappresenta chi e come; quali sono i confini di rappresentanza tra i Forum provinciale, il Forum regionale, la Commissione regionale del Terzo settore, i Centri di Servizio per il volontariato.

Tra i presenti c'era anche l'aspettativa di un alleggerimento delle modalità d'iscrizione ai vari registri che rischiano di soffocare il Terzo Settore.

In questi anni si parla sempre di co-programmazione e co-progettazione: avete parlato anche di questo?

Sì, è questo il cuore dell'amministrazione condivisa. A questo proposito abbiamo parlato di come migliorare i rapporti superando le gare d'appalto per quanto riguarda i servizi alla persona. È stato posto anche il tema della valutazione dell'impatto sociale della progettazione: è giusta questa valutazione ma non deve diventare troppo burocratica.

E per il Fondo per l'Innovazione sociale?

C'è la speranza che il fondo per l'innovazione sociale possa essere destinato a enti del Terzo Settore, per stimolare le azioni di amministrazione condivisa e sostenere le reti più rappresentative, come i Forum provinciali che hanno bisogno di risorse economiche per poter disporre, nei 38 distretti, di agenti territoriali che facciano rappresentanza, sviluppo e promozione del Terzo Settore.

Che opinione ti sei fatto della legge fino a qui?

La proposta di legge è un'ottima intuizione che condividiamo, l'aspettativa però è che da un testo di legge scaturiscano azioni nuove e di miglioramento a favore del Terzo Settore. La legge è un atto formale di riconoscimento e di valore del Terzo Settore che comunque prosegue il suo lavoro al di là della legge, perché chi fa volontariato va avanti comunque. Ma sicuramente l'uscita di questa legge potrà essere uno stimolo.



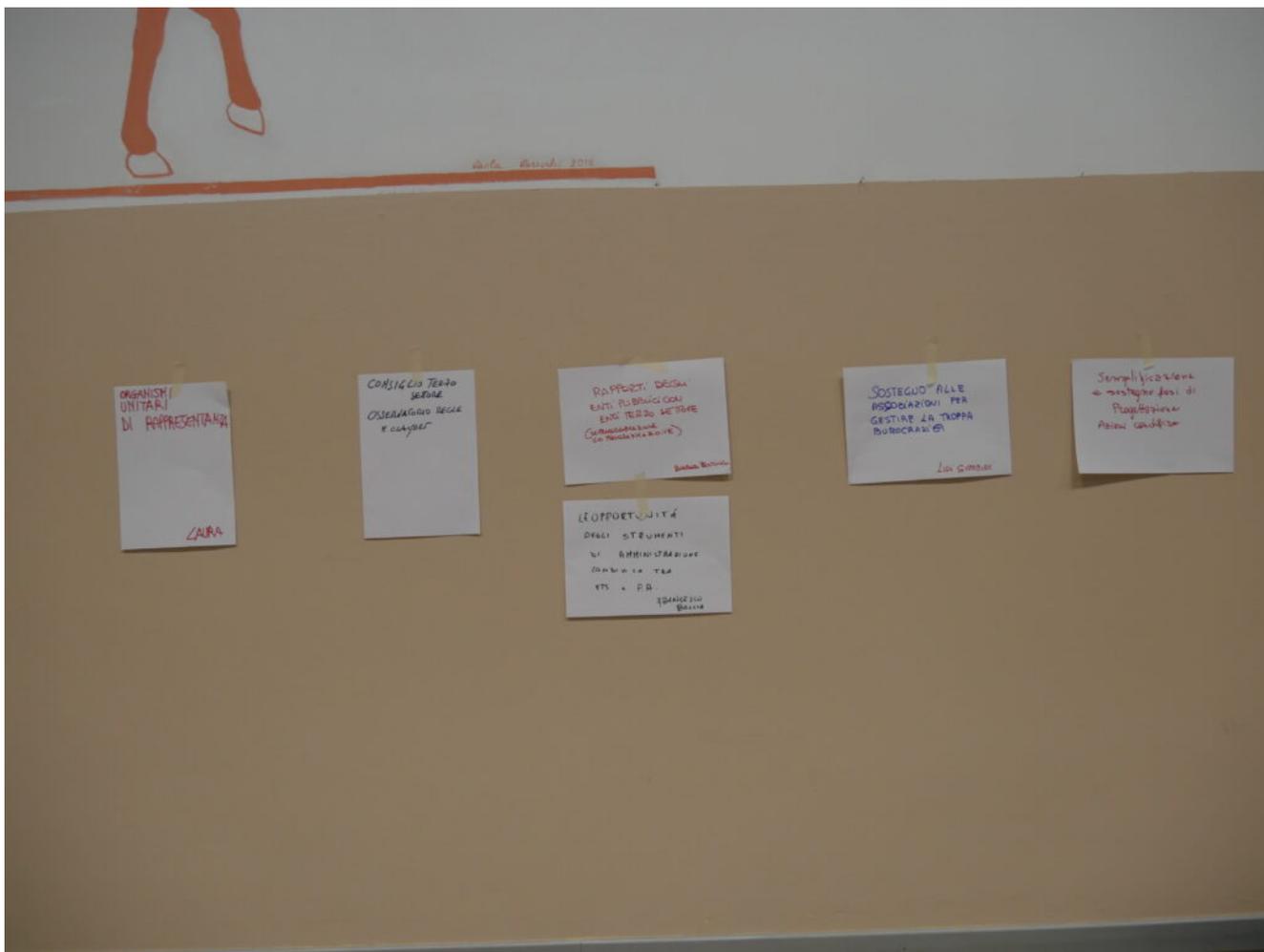
Alberto Alberani, portavoce del Forum Terzo Settore dell'Emilia Romagna



La scelta dei temi e dei gruppi con la metodologia dell'Open Space Technology



L'iscrizione ai temi/gruppi



I temi su cui discutere

Sono aperte le iscrizioni alla Fundraising Masterclass promossa da AICCON

Sono aperte le iscrizioni alla Fundraising Masterclass realizzata da The FundRaising School, la scuola italiana di raccolta fondi promossa da AICCON.

La Masterclass si svolgerà dal 22 al 25 marzo al Centro Universitario di Bertinoro (FC), 4 giornate di formazione e networking tra le colline romagnole.

Un'esperienza formativa ed esperienziale per comprendere i **principi del fundraising**, orientarsi nei **mercati della raccolta fondi** e iniziare a costruire la propria "cassetta degli attrezzi".

Sconti sulla quota di partecipazione per chi si iscrive entro il 28 febbraio.

Per saperne di più:

www.fundraisingschool.it/corsi/masterclass-fundraising

Ritorna il corso di formazione sul crowdfunding per il non profit per Enti del Terzo Settore

Dopo la scorsa edizione che ha visto il sold-out in poche ore, [l'Università del Volontariato di Bologna](#) ritorna con una nuova edizione de *"Il crowdfunding per il non profit"*, proposta formativa online realizzata da [VOLABO](#) con il contributo di Emil Banca e la partnership di Ginger Crowdfunding.

Tre incontri da 2 ore ciascuno programmati per lunedì 27 febbraio, mercoledì 1 e lunedì 6 marzo, con l'obiettivo primario di dare a Enti del terzo Settore del territorio, come organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, **le competenze e gli strumenti necessari per sviluppare una campagna di raccolta fondi online.**

A fine corso, gli Enti avranno anche l'occasione di presentare il loro progetto di crowdfunding e di partecipare

all'iniziativa di Emil Banca di promozione della cultura del crowdfunding per il Terzo settore ["Via della Solidarietà"](#).

[Consulta il programma >>](#)

[Per iscrizioni >>](#)

Per informazioni inviare una mail a Chiara Zanieri all'indirizzo formazione.corsi@volabo.it

SAYES, l'iniziativa per l'incontro tra giovani e volontariato promossa da VoLaB0

SAYES è una formula proposta da [VoLaB0](#), il Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna, che favorisce **l'incontro tra le nuove generazioni e le associazioni dal mondo del volontariato** e che si rinnova di anno in anno.

[Per i giovani tra i 15 e i 29 anni](#) c'è *"Sayes – Di' di sì anche tu!"*, che offre l'opportunità di fare esperienza di volontariato sotto forma di stage presso associazioni del territorio bolognese.

Inoltre, se si superano le 20 ore di stage, si potrà ottenere il **Cvol Smart – Libretto delle Competenze del Volontariato**, uno strumento utile per il proprio curriculum e spendibile in diversi contesti, dall'ambito formativo alla ricerca del lavoro.

[Per le associazioni](#), VoLaB0 offre un'opportunità diretta di

dialogo e confronto con le nuove generazioni. Tutte le associazioni possono candidarsi per accogliere i giovani volontari con percorsi personalizzati e studiati ad hoc.

Per tutte le informazioni visitare il sito <https://www.volabo.it/sayes/>.

È possibile anche inviare una mail all'indirizzo sayes@volabo.it o telefonare ai numeri 3206647728 e 051340328.

“Diventa parte della soluzione”, il master in sostenibilità ambientale per il Terzo Settore

In un contesto globale e locale di complessi mutamenti, caratterizzato dalla necessità e l'urgenza della riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane, le sedi di Università del Volontariato, in maniera congiunta, hanno ideato il [master in sostenibilità ambientale per il Terzo settore “Diventa parte della soluzione”](#). Si tratta di una proposta formativa organica sulle tematiche ambientali formulata affinché le associazioni possano giocare un ruolo attivo e competente nella costruzione – già da ora – di un futuro più sostenibile per tutte e tutti coloro che abitano il pianeta.

Dal 15 febbraio a giugno, 38 ore di lezione articolate in 5 moduli formativi suddivisi in incontri da 2 o 3 ore ciascuno.

Per iscrizioni e informazioni:

Il non profit cresce, nel 2022 vale 84 miliardi di euro

Il non profit dà un contributo vitale alla crescita dell'Italia: il valore della produzione ha raggiunto nel 2022 gli 84 miliardi di euro (+5% rispetto al 2020), secondo la Fondazione per la Sussidiarietà. L'impatto reale sfiora i 100 miliardi di euro, considerando l'attività degli oltre 6 milioni di volontari. E' quanto emerso il 31 gennaio a Roma in occasione della presentazione del [Rapporto "Sussidiarietà e sviluppo sociale"](#), realizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con Istat, con l'intervento di Marina Elvira Calderone, Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'economia sociale (cooperative, mutue, associazioni e fondazioni) conta a fine 2022 oltre 400.000 enti (+7% in 6 anni), quasi 1,6 milioni di addetti e oltre 6 milioni di volontari, la cui attività equivale a 875.000 addetti, secondo gli standard ILO.

L'Italia si conferma un paese a forte vocazione solidale: la Penisola svetta anche nella classifica del volontariato che coinvolge il 26% degli adulti. Meglio di noi solo la Germania (34%). Seguono Francia (24%), Gran Bretagna (23%) e Spagna (15%).

Il Rapporto rivela che la sussidiarietà, intesa come partecipazione ad attività collettive, sociali e politiche, contribuisce a migliorare la qualità della vita, facilita la

ricerca di un lavoro e riduce il rischio di povertà. Lo studio mostra una forte correlazione positiva fra impegno sussidiario e l'occupazione. In particolare, la partecipazione a programmi di formazione continua favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro, a tutte le età (0,7) su una scala da 0 a 1). Un impatto positivo nella capacità di trovare lavoro deriva dalla partecipazione ad attività culturali fuori casa (0,89), dalla partecipazione sociale (0,88) e ad organizzazioni non profit (0,7). Gli stessi fattori contribuiscono a ridurre il rischio di povertà e allontana il pericolo di non arrivare a fine mese con i propri redditi.

“Questa ricerca, la prima del genere in Italia, dimostra che la presenza di un privato sociale attivo e dinamico contribuisce ad attenuare le condizioni di disagio e favorisce l'occupazione”, afferma Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, “Il terzo pilastro tra Stato e mercato, quello della comunità, gioca un ruolo chiave per lo sviluppo e va perciò valorizzato e sostenuto. Lo studio mostra che la sussidiarietà è il carburante che fa andare il motore di un sistema socio-economico”.

“La pandemia e le emergenze degli ultimi anni hanno reso ancor più evidente il ruolo cruciale del terzo settore nell'ascoltare i bisogni di persone e territori e dare risposte tempestive, creare opportunità, cucire le ferite del tessuto socio-economico”, ha detto **Vanessa Pallucchi, Portavoce Forum Terzo Settore**, “Occorre però fare passi avanti sul piano del riconoscimento di questo ruolo e dare slancio all'amministrazione condivisa, attraverso la quale il terzo settore può trainare il Paese verso uno sviluppo sociale ed economico più inclusivo e sostenibile”.

“Le analisi condotte con gli strumenti della statistica, hanno messo in evidenza che esiste un nesso significativo fra la sussidiarietà e alcuni fenomeni socio-economici”, spiega **Gian Carlo Blangiardo, Presidente Istat**, “Nelle regioni in cui è più alto il 'tasso di Sussidiarietà' aumenta anche il tasso di

occupazione e viceversa. C'è quindi una dipendenza reciproca: l'impegno in attività sociali aiuta i singoli e la collettività a creare lavoro".

"Il lavoro di ricerca condotto per il Rapporto mette in luce l'esistenza di un ecosistema di soggetti che costituiscono una vera e propria infrastruttura sociale fatta di legami. Grazie a questa infrastruttura diventano possibili dinamiche personali e collettive che generano opportunità per le persone e sviluppo per tutta la società. L'economia sociale non va quindi vista solo come un mezzo per arginare problemi, ma anche come una condizione necessaria per generare sviluppo", ha detto Giovanni Fosti, Presidente Fondazione Cariplo.

"Il Rapporto dimostra la presenza di organizzazioni non profit sul territorio contribuisce in modo significativo a ridurre l'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano, offrendo loro un futuro", afferma Pierluigi Bartolomei, Direttore Generale Associazione Centro ELIS.

"Il Rapporto Sussidiarietà e Sviluppo Sociale racconta una società segnata da crescenti disuguaglianze socio-economiche. Al contempo, evidenzia la presenza di una molteplicità di attori consapevoli del proprio ruolo per lo sviluppo di una società più equa, ambientalmente e socialmente sostenibile: fra questi, gli attori del settore privato sono chiamati ad esercitare con sempre maggiore attenzione la propria responsabilità sociale", osserva Guido Borsani, Presidente Fondazione Deloitte, "La collaborazione di tutte le parti sociali rappresenta l'elemento centrale attorno al quale costruire un nuovo modello di sviluppo".

[Scarica il Rapporto >>](#)

Le novità di fine anno per il mondo associativo

Dal decreto Milleproroghe alla Legge di Bilancio per il 2023: **giovedì 2 febbraio, dalle ore 17 alle 19**, si terrà un webinar gratuito per le associazioni, per analizzare le principali novità per il mondo associativo introdotte dai provvedimenti approvati alla fine del 2022.

Il webinar sarà condotto da **Alessandro Mastacchi** di Arsea srl.

[Per partecipare iscriversi a questo link >>](#)